

DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Numero 63 Del 07-08-06

**Oggetto: VARIANTE ALLA ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI VIA
CIOCCHÉ-PUNTONE ADOTTATA CON DELIBERA CONSILIARE N
109 DEL 29 DICEMBRE 2003 - APPROVAZIONE.**

L'anno duemilasei il giorno sette del mese di agosto alle ore 21,00 si é riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

NERI ETTORE	P	 TARABELLA FAUSTO	P
BACCI VALTER	P	 TONACCI MARIO	P
LOMBARDI ROBERTA	P	 GIANNACCINI MANUELA	P
BARTELLETTI GIULIANO	P	 ALESSANDRINI LORENZO	A
FARABOSCHI STEFANO	P	 MARCUCCI EZIO	A
GIORGI ANDREA	P	 BURRONI FRANCO	A
CARLI FRANCO	P	 VECCHI ANDREA	A
TARTARINI GIUSEPPE	P	 D'ANGIOLO AUGUSTO	A
ARDITO ROBERTO	P	 MONACO DAVIDE	A
LEONARDI FRANCESCO	A	 MUTTI VALERIANO	A
FAINI LORENZO	P	 	

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 8.

Assume la presidenza il Signor BACCI VALTER in qualità di PRESIDENTE assistito dal Segretario Signora MILANI PAOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

CARLI FRANCO
TONACCI MARIO

Immediatamente eseguibile N
Soggetta a controllo N

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi dei consiglieri che verranno allegati al presente atto prima della lettura del verbale in Consiglio Comunale.

PREMESSO

che in attuazione di quanto previsto nella relazione programmatica di avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale, con deliberazione della Giunta municipale n° 118 del 17 ottobre 2003 è stato dato al procedimento per la formazione della variante al Piano Regolatore vigente relativa alla nuova zona industriale-artigianale località Cioche-Puntone, ai sensi dell'articolo 40, commi da 8 a 20 della Legge Regionale n° 5 del 1995 e successive modificazioni ed integrazioni;

che in data 20 ottobre 2003, prot. 24362, tale deliberazione è stata inviata alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca ai sensi degli articoli 3, comma secondo e 40, comma nono al fine di migliorare la qualità tecnica dell'atto e di favorire l'omogeneità dei criteri metodologici e l'efficacia dell'azione amministrativa;

che in data 12 novembre 2003, con prot. 104/47577/06.05 il Responsabile dell'U.O.C. Sperimentazione e Verifica della Pianificazione della Regione Toscana comunicava che dall'esame della variante non emergevano elementi in contrasto con atti di pianificazione regionale, segnalando comunque alcuni elementi al fine del miglioramento della qualità dell'atto;

che, entro i sessanta giorni previsti dall'articolo 3, comma secondo della legge regionale n° 5 del 1995, la Provincia di Lucca non ha fornito elementi in suo possesso idonei ad arricchire il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della corrispondenza tra gli atti della pianificazione urbanistica comunale e gli atti della programmazione territoriale provinciale;

che in data 29 dicembre 2003, con delibera del consiglio comunale n° 109, è stata adottata la Variante al PRG vigente per la zona industriale-artigianale di Via Cioche Puntone, ai sensi dell'articolo 40, commi 8-20 della Legge Regionale n° 5 del 1995;

che in data 30 aprile 2004, con prot. 10643, è stata inviata al Presidente della Giunta Regionale Toscana e al Presidente della Provincia di Lucca copia della delibera del Consiglio Comunale n° 109/2003 e degli elaborati che la costituiscono ai sensi dell'art. 40, comma 10 della Legge Regionale n° 5 del 1995;

che la variante adottata con deliberazione consiliare n° 109/2003 è stato depositato per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria Comunale fino al 19 febbraio 2004 ed il deposito è stato reso noto con pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e mediante manifesti murali;

che nei termini di legge sono state presentate 52 osservazioni, delle quali 19 fuori termine, alle quali il Consiglio comunale ha controdedotto con deliberazione n°44 del 20 settembre 2005 ed ha conseguentemente modificato gli elaborati di variante alla luce delle determinazioni assunte sulle osservazioni sopra richiamate;

PRESO ATTO

che, in data 27 dicembre 2005, la delibera consiliare n° 44 del 20 settembre 2005, comprensiva degli allegati e degli elaborati costituenti la variante modificati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni sono stati inviati alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 13, della legge regionale n° 5/1995;

CONSIDERATO

che la Regione Toscana - Direzione generale delle politiche territoriali e ambientali - Settore sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione territoriale delle Province e dei Comuni, con nota ns. prot. 3642 dell'11 febbraio 2006, ha comunicato che *“pur non emergendo dall'esame della variante elementi di contrasto con atti di pianificazione regionale”* dalla *“lettura della relazione generale allegata agli atti di variante, nella forma come predisposta a seguito dell'esame delle osservazioni, si evince che, per zone con indice fondiario superiore a 3.00 mc/mq, vengono previsti interventi edilizi diretti e questo risulterebbe in palese contrasto con quanto stabilito dall'art. 41 quinquies 6° comma della L.1150/1942, che prescrive invece, in questi casi, l'obbligo del piano attuativo”*;

RITENUTO OPPORTUNO

recepire quanto osservato dalla Regione Toscana in merito all'assoggettamento degli interventi aventi un indice fondiario superiore ai 3.00 mc/mq inserendo una apposita disposizione all'interno del secondo comma dell'articolo 3 delle Norme Tecniche di Attuazione della variante;

PRESO ATTO

che con nota prot. 4208 del 17 febbraio 2006 questo Ente ha chiesto alla Provincia di Lucca di sospendere i termini previsti dall'art. 40, comma 13 della legge regionale 5/1995 allo scopo di far redigere – sulla base di documentazione aggiornata fornita dall'URTT di Lucca – ulteriori e più adeguati studi idrologici-idraulici sul Fiume Versilia e sul Torrente Bonazzera, per permettere alla stessa Provincia di valutare in modo più appropriato i contenuti della variante stessa, in particolar modo relativamente alla pericolosità idraulica dell'area;

RILEVATO

come l'Ufficio abbia dato incarico allo Studio Associato di Geologia Geo-system di redigere i nuovi studi sulla base delle mutate conoscenze che ricostruiscano il quadro geologico, litotecnico e idraulico locale, finalizzando gli stessi alla definizione della pericolosità dell'area, in relazione alle problematiche geologiche ed idrauliche presenti e quindi della fattibilità delle previsioni della variante, in accordo con quanto disposto dalla DCR 94/85, dalla legge regionale n° 1 del 2005 e dal PTC della Provincia di Lucca;

PRESO ATTO

che tali studi si sono concretizzati in una relazione ad integrazione delle indagini geologico-tecniche realizzata a supporto della variante ed in uno studio idrologico ed idraulico del Rio Bonazzera nel tratto compreso tra la SS1 Aurelia e la confluenza dello stesso con il Fiume Versilia;

OSSERVATO

come, in data 14 aprile 2006, questo Ente abbia richiesto nuovamente alla Provincia di Lucca l'espressione del parere sulla variante ai sensi dell'art. 40, comma 1\3 della legge regionale n° 5 del 1995, allegando gli studi ad integrazione delle indagini geologico tecniche composti da:

Relazione integrativa alle indagini geologico-tecniche;

Tav. 1 - Carta della pericolosità geologica (scala 1:2.000);

Tav. 2 – Carta della pericolosità per subsidenza (scala 1:2.000);

Tav. 3 – Carta della pericolosità idraulica (scala 1:2.000);

Tav. 4 – Carta della fattibilità geologica (scala 1:2.000);

Tav. 5 – Carta della fattibilità per subsidenza (scala 1:2.000);

Tav. 6 – Carta della fattibilità idraulica (scala 1:2.000);

Allegato 1 – Studio idraulico per la valutazione delle lame d'acqua tra il ponte della Sipe ed il ponte di Tavole;

Allegato 2 – Studio idrologico-idraulico del Rio Bonazzera relativo al tratto compreso tra la SS1 e la confluenza dello stesso con il Fiume Versilia;

PRESO ATTO

che tale documentazione, in data 14 aprile 2006, è stata trasmessa anche alla Regione Toscana – Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Lucca allo scopo di esprimere un parere finale sugli argomenti di competenza;

RILEVATO

come il Servizio Urbanistica del Dipartimento Governo del Territorio della Provincia di Lucca, con nota ns. prot. 10282 del 10 maggio 2006, abbia reso noto che, in base alle disposizioni che regolano la possibilità da parte del Consiglio provinciale di deliberare in prossimità delle consultazioni elettorali di rinnovo del Consiglio, non poteva discutere entro i termini previsti dalla legge regionale la variante in oggetto;

CONSIDERATO

che, nella stessa nota, si faceva presente che il Servizio Urbanistica aveva comunque concluso l'istruttoria tecnica della pratica e che il parere istruttorio aveva rilevato che la variante non presentava elementi di incompatibilità con il PTC, ma che, al fine del miglioramento dell'atto, si riteneva necessario, in sede di approvazione definitiva, che gli elaborati della variante fossero integrati da una adeguata documentazione in merito alla valutazione degli effetti ambientali da svolgersi con le modalità e le indicazioni contenute nell'art. 10 del PTC provinciale;

OSSERVATO

che il rapporto istruttorio segnalava inoltre:

l'opportunità di chiarire ed eventualmente esplicitare l'entità della componente rilocalizzativa delle attività produttive presenti nel comune di Seravezza, che dovrà essere soddisfatta all'interno dell'area produttiva oggetto di variante, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strutturale espressi nella Relazione di Avvio del procedimento;

la necessità che le quantità insediative previste dalla variante siano ricomprese nel dimensionamento complessivo del Piano Strutturale;

la necessità di inserire le disposizioni normative contenute negli elaborati integrativi “La disciplina della sostenibilità”, all'interno delle Norme Tecniche della Variante al fine di comprendere in un unico elaborato tutto l'apparato normativo;

PRESO ATTO

che la variante si pone come riorganizzazione di una precedente variante al PRG, approvata tramite accordo di pianificazione nel 2000, preceduta da una ricognizione generale delle attività produttive collocate in aree a rischio idraulico che ha fornito indicazioni circa l'esigenza di ricollocare circa 75 attività produttive, pari ad una superficie occupata, nei siti di origine, di circa 250.000 mq.;

CONSIDERATO

che la variante trova congruità – anche per quanto riguarda l'aspetto rilocalizzativo – con quanto emerso dal quadro conoscitivo del Piano Strutturale ed in particolare con quanto risultato dal rilievo degli insediamenti produttivi esistenti e dalle necessità di rilocalizzare le ditte poste in contesti impropri o inserite in tessuti prevalentemente residenziali;

PRESO ATTO

che essendo la variante una anticipazione del Piano Strutturale, specificatamente prevista nella Relazione di Avvio del procedimento, le quantità insediative sono già state ricomprese nel dimensionamento totale del Piano Strutturale adottato in data 22 febbraio 2006;

CONSIDERATO

che le disposizioni normative contenute negli elaborati integrativi “La disciplina della sostenibilità” allegati alle Norme Tecniche di Attuazione (linee guida per la formazione di aree ecologicamente attrezzate e linee guide per la formazione degli interventi sul P.E.E. di impianto storico), hanno unicamente valore di indirizzo per l’attuazione degli interventi e comunque sono già espressamente richiamate nell’articolo 14 delle Norme Tecniche di Attuazione;

RILEVATO,

in particolare, come, le linee guida per la formazione di aree ecologicamente attrezzate, si configurino come uno studio avente lo scopo di individuare all’interno degli interventi previsti dal Piano di Azione per l’Agenda 21 Locale della Provincia di Lucca, quelli che si possano inquadrare come interventi pilota a livello provinciale, tali da interagire con il sistema della pianificazione urbanistica comunale, in quanto previsti dal Piano di Azione e comunque conformi con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca e che quindi non contiene le caratteristiche per essere inserito all’interno dell’apparato normativo principale;

RITENUTO NECESSARIO

confermare quindi la natura di allegati alle “linee guida per la formazione di aree ecologicamente attrezzate” e alle “linee guide per la formazione degli interventi sul P.E.E. di impianto storico”;

RILEVATO

come a seguito dell’invio, in data 14 aprile 2006, della documentazione integrativa l’Ufficio Regionale per la Tutela dell’Acqua e del Territorio di Lucca, in data 25 maggio 2006, ns prot. 11506, ha espresso per quanto di competenza parere favorevole sull’adeguatezza alla normativa vigente delle indagini geologiche con alcune prescrizioni relative alla Relazione Tecnica di accompagnamento alle indagini geologico tecniche nonché alle Norme Tecniche di Attuazione della variante;

CONSIDERATO

che, in particolare, per quanto concerne le Norme Tecniche di Attuazione si disponeva di recepire all’interno delle stesse le prescrizioni di fattibilità contenute nella relazione geologica;

RITENUTO NECESSARIO

adempiere a quanto richiesto dall’ Ufficio Regionale per la Tutela dell’Acqua e del Territorio di Lucca modificando come richiesto la Relazione di supporto alla indagini geologico-tecniche e le Norme Tecniche di Attuazione della variante nella parte relativa alla disciplina della sostenibilità;

CONSIDERATO

che i nuovi studi geologico-tecnici essendo stati valutati sia dalla Provincia di Lucca che dall’Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca possono andare a sostituire nell’approvazione le indagini compiute, ai fini del deposito, anticipatamente all’adozione della variante;

RILEVATO

che la variante ha come obiettivo la riqualificazione e lo sviluppo del settore produttivo secondo principi di sostenibilità che tengano conto non solo delle esigenze di espansione delle attività industriali ma anche degli aspetti paesaggistico – ambientali preesistenti della zona;

CONSIDERATO

che per il raggiungimento del suddetto obiettivo l'Amministrazione comunale ha provveduto a redigere la variante secondo i seguenti criteri:

Recupero urbanistico e potenziamento delle aree industriali più qualificate;

Localizzazione di nuovi standard urbanistici a servizio anche degli insediamenti produttivi esistenti;

Riconoscimento e tutela delle aree a prevalente funzione residenziale con particolare attenzione ai caratteri storico – rurali di alcune zone interessate;

Salvaguardia e valorizzazione delle risorse essenziali non riproducibili presenti nel territorio;

PRESO ATTO

che la Variante al PRG vigente per la zona industriale-artigianale di Via Cioche Puntone, ai sensi dell'articolo 40, commi 8-20 della Legge Regionale n° 5 del 1995 è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale;

2. Quadro conoscitivo:

2.1. Elaborati grafici, schemi e tabelle;

2.2. Schedatura P.E.E. residenziale e spazi di pertinenza;

2.3. Schedatura P.E.E. produttivo e spazi di pertinenza;

3. Indagini geologico-tecniche con:

- Carte della pericolosità e fattibilità;

- Studio idrogeologico del Bonazzera;

4. Quadro progettuale:

4.1. Zonizzazione, scala 1:2000;

4.2. Schema direttore, scala 1:2000;

4.3. Statuto dei Luoghi – Elementi delle Invarianti Strutturali, scala 1:5000;

4.4. Norme tecniche di attuazione;

VISTO

l'articolo 208, primo comma della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n° 1 che dispone che alla formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio che alla data di entrata in vigore della stessa legge risultavano adottati si continuano ad applicare le norme previste dalle leggi regionali precedentemente vigenti e preso atto che l'Amministrazione non ha ritenuto necessario dare luogo all'applicazione immediata delle disposizioni della L.R.1/05 in merito al presente atto;

VISTO

il Piano Strutturale adottato in data 22 febbraio 2006 con delibera del Consiglio comunale n° 5;

VISTO

il parere di regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49, 1° comma D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e dato atto che il presente provvedimento non deve essere sottoposto al parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

Entra il consigliere Mutti. Presenti n. 14.

Entrano i consiglieri: Burroni, Vecchi e Monaco. Presenti n. 17.

Esce il consigliere Bacci. Presenti n. 16.

Entra il consigliere D'Angiolo. Presenti n. 17.
Esce il consigliere Faini. Presenti n. 16.
Entrano i consiglieri Bacci e Faini. Presenti n. 18.

Con voti favorevoli n. 13 ed astenuti n. 5 (Burrioni, Vecchi, D'Angiolo, Monaco e Mutti) espressi e riscontrati per alzata di mano in pubblica adunanza dai n. 18 consiglieri presenti e n. 13 votanti

DELIBERA

1) - di approvare definitivamente la Variante al PRG vigente per la zona industriale-artigianale di Via Ciocche Puntone, ai sensi dell'articolo 40, commi 8-20 della Legge Regionale n° 5 del 1995 adottata con delibera consiliare n° 109 del 29 dicembre 2003 e modificata a seguito delle osservazioni accolte con deliberazione del consiglio comunale n° 44 del 20 settembre 2005, composta dai seguenti elaborati, corretti a seguito dei pareri espressi della Regione Toscana e dall'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua del Territorio di Lucca e dell'istruttoria tecnica della Provincia di Lucca:

1. Relazione generale;
2. Quadro conoscitivo:
 - 2.1. Elaborati grafici, schemi e tabelle;
 - 2.2. Schedatura P.E.E. residenziale e spazi di pertinenza;
 - 2.3. Schedatura P.E.E. produttivo e spazi di pertinenza;
3. Indagini geologico-tecniche con:
 - Carte della pericolosità e fattibilità;
 - Studio idrogeologico del Bonazzera;
4. Quadro progettuale:
 - 4.1. Zonizzazione, scala 1:2000;
 - 4.2. Schema direttore, scala 1:2000;
 - 4.3. Statuto dei Luoghi – Elementi delle Invarianti Strutturali, scala 1:5000;
 - 4.4. Norme tecniche di attuazione;

2) - di dare mandato al Settore Gestione e Tutela del Territorio di provvedere ai conseguenti adempimenti al fine di rendere efficace la variante.

IL PRESIDENTE
BACCI VALTER

IL SEGRETARIO
MILANI PAOLA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica, ai sensi dell'art. 124 T.U.E.L. approvato con D.LGS 18.08.2000 n. 267, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 23-08-2006 al giorno 07-09-2006 e che contro la stessa non è stato presentato alcun reclamo.

Seravezza, lì 08-09-2006

II MESSO COMUNALE
BALDI LUCIANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Funzionario Responsabile certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 T.U.E.L. approvato con D.LGS 18.08.2000 n. 267, è divenuta esecutiva per il 03-09-2006 per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

Seravezza, lì 03-09-2006

II FUNZIONARIO RESPONSABILE
TONINI PIA CARLA

COPIE

/___/ PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI (art. 23 L. 289/2002) SPEDITA IL _____
RICEVUTA IL _____

/___/ DIFENSORE CIVICO DELLA TOSCANA (L.R. 2/2002) SPEDITA IL _____
RICEVUTA IL _____